

## MACRORADICI DEL CONTEMPORANEO: CESARE ZAVATTINI INEDITO MACRO 13/10/2009 – 10/01/2010

### LE OPERE

Le opere in mostra sono senza titolo, ma i soggetti sono quelli caratteristici della pittura di Cesare Zavattini: autoritratti, personaggi fantastici, stanze, paesaggi, marine, acrobati, sacerdoti, funeralini, nature morte. La loro realizzazione è cronologicamente collocabile tra il 1941 e il 1943, anno cui appartiene la maggior parte dei lavori, con alcune possibili oscillazioni, comunque entro e non oltre il 1946. Secondo l'identità libera e sperimentale della pittura zavattiniana, sono realizzate su supporti di carta o cartoncino colorato, con alcune eccezioni. Le dimensioni sono molto contenute, secondo quella prospettiva "minima" che caratterizza sia il pittore sia il collezionista Zavattini: celebre la sua collezione che comprendeva centinaia di opere, richieste agli artisti nel formato 8x10 cm. Le tecniche di esecuzione sono corsive e composite, mescolando tracce a grafite con pittura e pastelli a olio, talvolta diluiti in effetti acquerellati. Proprio per la compattezza e organicità di questa serie, che costituisce la più completa e ricca testimonianza della pittura di Zavattini negli anni Quaranta, si è scelto di presentare queste opere in una sequenza di immagini priva delle singole didascalie, che sarebbero risultate ripetitive, per far scoprire invece al visitatore questo visionario laboratorio di una nuova pittura.

### IL VIDEO, IL TOUCHSCREEN, LA DOCUMENTAZIONE

Cesare Zavattini è stato artista autenticamente trasversale: scrittore e sceneggiatore, pittore e fotografo, autore di teatro, regista, attore, come racconta il video realizzato a introduzione della mostra. Accanto alle opere inedite dipinte nella Roma dei primi anni Quaranta, straordinariamente contemporanee e presentate insieme a numerosi documenti (fotografie, lettere, libri, appunti, oggetti), le centinaia di immagini raccolte nel touchscreen interattivo sono come una mostra nella mostra, un viaggio attraverso la storia viva di Zavattini, in cui si ritrovano il suo impegno civile e pacifista, i viaggi, gli incontri, gli scritti, gli appunti e le testimonianze, vive e sonore. Accanto all'attività pittorica, che trova un momento particolarmente felice nella mostra *// gioco del Paradiso*, una sezione è dedicata alla traduzione della creatività zavattiniana nelle immagini in movimento del grande cinema italiano, con fotografie di scena (accompagnate da locandine d'epoca e da qualche curioso fuori scena) di alcuni tra i film più celebri realizzati da Zavattini con i maggiori registi del suo tempo.

### LA PROIEZIONE

Quale contrappunto sonoro e in movimento alle centinaia di immagini di opere e documenti raccolte nella mostra e nel touchscreen interattivo, si presenta in proiezione una selezione dalla *Piccola Enciclopedia Zavattiniana*: preziosa serie di documenti filmati di Cesare Zavattini, realizzati tra gli anni Sessanta e gli anni Ottanta, organizzati a comporre una sorta di vocabolario di idee, sempre anticonvenzionale, talvolta visionario, in cui egli stesso interpreta e illustra concetti cardine della sua poetica.

Si alternano così sequenze dedicate all'Arte, alla Pittura, alla Cultura, alla Fantasia, alla Letteratura, ai Giocattoli, al Pensiero come antidoto alla violenza, accanto ad altre concentrate su idee focali del suo procedere creativo, come Diario, Neorealismo, Pace, Speranza. Sorprendente è la rivisitazione di luoghi comuni che si ritrova nelle sezioni dedicate alla Bontà, al Coraggio, a Cristo, alla Storia, all'Uomo. Allo straordinario duetto con Vittorio De Sica, nel quale i due ripercorrono l'origine della loro collaborazione, si affiancano interviste nelle quali Zavattini si rammarica di "non essere abbastanza pazzo", parla del ruolo dello Sceneggiatore, illustra la sua poetica del "buco nel muro", secondo cui il cinema ha il compito di entrare nelle case della gente e spiare le azioni quotidiane, come guardando attraverso un foro nella parete, per aiutare comprendere sempre più profondamente la natura umana.

Attraverso le parole e i gesti di Zavattini, il visitatore potrà così entrare in maniera privilegiata nel suo mondo trasversale e polimorfo, esplorando la biografia e la creatività di questo straordinario autore in tutta l'attualità e l'originalità delle sue posizioni: un viaggio nella sua storia personale e artistica, che diviene esplorazione di un'epoca intera, sino all'oggi.